

→ **La rivista web:** «Dal Caimano editti e dossier. Abbiamo il senso di colpa per averlo sostenuto»

→ **Il premier s'infuria** e in serata Bocchino e Viespoli rattoppano: «Non sono loro a dettare la linea...»

«Da Berlusconi killeraggio» FareFuturo imbarazza i finiani

Duro attacco di FareFuturo al premier: «Il berlusconismo coincide con il dossieraggio, i ricatti, la menzogna». A sorpresa si dissociano i presidenti e il coordinatore Fli. Berlusconi: «Si divideranno».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Il «punto fondamentale» sarà anche quello che dice il ministro Ignazio La Russa, cioè capire «se vi è una compatibilità politica tra programmi e progetti di chi ha deciso di seguire Fini» e il Pdl, ma stando a come se le suonano di santa ragione ogni giorno, la risposta sembra superflua. Anche ieri, infatti, è stata un'altra giornata di guerra politica fra Lega, Pdl e Fli con una novità di rilievo: i finiani per la prima volta si sono spaccati su un editoriale apparso su «Ffwebmagazine». Gianfranco Fini che è ancora la mare ad Ansedonia, con compagna e figlie, non ne sapeva nulla, dicono i suoi, tanto che in serata ha chiamato, infastidito, il direttore del periodico web. Nel pomeriggio, ignaro della «grana», si era a lungo intrattenuto sulla spiaggia con un vu-cumprà poeta, Umeed Ali, a cui ha scritto una lunga dedica sulla prima pagina del volume.

L'ATTACCO DI FAREFUTURO

Sul sito di FareFuturo ieri sono andati giù pesantemente. Il direttore Filippo Rossi il più duro, tanto da aver spinto i presidenti dei gruppi Fli di Camera e Senato Italo Bocchino e Pasquale Viespoli a dissociarsi, come lo stesso coordinatore Silvano Moffa preoccupati dalla reazione dei finiani moderati. «Abbiamo difeso per anni Berlusconi ma c'è senso



Foto Ansa

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, con la compagna Elisabetta Tulliani e la figlia Carolina ad Ansedonia

di colpa per non aver capito prima che il berlusconismo non coincida con il dossieraggio e con i ricatti e con la menzogna». «Editti e killeraggio», poi, diventano strumenti «per attaccare l'avversario e distruggerlo», ha affermato Rossi ricordando le vicende

La vergogna

«Proviamo vergogna per non aver capito prima che tipo era»

di Enzo Biagi e Daniele Luttazzi, prima, e ora loro, i finiani. «Sensi di colpa per non aver capito prima, per non aver saputo e voluto alzare la testa». E non può «non esserci una risposta

che non contempi un pizzico di vergogna» per non essersi decisi prima. «Nessuno - ha spiegato - ci potrà più convincere che il berlusconismo non si nutra di propaganda stupida e intontita, di slogan, di signorsì e di canzoncine ebete da spot pubblicitario». Una bomba sul tavolo del vertice Pdl in programma per oggi ma che provoca effetti anche dentro Fli. «Mi dissocio totalmente da quanto scritto su «Ffwebmagazine» - scrive infatti Silvano Moffa, richiamando maggiore senso di responsabilità - trovo assolutamente sbagliato ridurre il confronto pur aspro e difficile in una sorta di pentimento tardivo rispetto alla scelta fatta a suo tempo». «È fuorviante e strumentale- aggiungono Bocchino e Viespoli - alimentare la polemica a

partire da editoriali sicuramente fuori misura e che non impegnano i gruppi parlamentari e che in ogni caso non rappresentano né dettano la linea politica che intendiamo seguire». Una presa di distanza dettata dal fatto che molti in Fli non vogliono prestare il fianco a falsi pretesti: «Non saremo noi a rompere». Non a caso Adolfo Urso apre alla disponibilità a votare lo scudo giudiziario per il premier (ma non il processo breve). Ma Fabio Granata spara una lettera al veleno a Berlusconi invitandolo ad «avvicinare» i falchi nella campagna d'autunno; cacciare Verdini, Caliendo e compagnia bella; spedire Feltri a dirigere «Chi» e chiedere scusa a Fini. Berlusconi gongola: «Si divideranno». ♦

Daniele Capezzone, Pdl

«Mentre alcuni finiani si dicevano protesi alla ricerca di un accordo, giunge questo editoriale»



Francesco Giro, Pdl

«Da Fli ci devono dire se condividono o meno l'editto contro Berlusconi. Da lì si decide se andare alle urne»



Giancarlo Lehner, Pdl

«Mediare con codesti energumeni? Sì, con i pidiellini di Celano, gente che mena botte da orbi».

